



ISTITUTO COMPRENSIVO
"S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA"
Piazza S. Chiara, 9 - 71121 Foggia
tel. 0881/709116 – fax 0881/757134 - c.f. 94101510710
e-mail: fgic877005@istruzione.it - fgic877005@pec.istruzione.it

Foggia, 7 dicembre 2018

Al Collegio dei docenti

Al Direttore S.G.A.
Al personale amministrativo

Al Presidente
del Consiglio di Istituto

Al sito web della scuola

Oggetto: Atto di indirizzo riguardante le iniziative della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, ai fini della predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022.

Il Dirigente scolastico

Visto il D.P.R. n. 275/1999;
vista la legge n. 107/2015, con particolare riferimento all'art. 1 comma 14;
preso atto delle risultanze del processo di autovalutazione, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione pubblicato nel mese di giugno 2018;

considerata la necessità di fornire indirizzi per le attività della scuola, esplicitando le scelte di gestione e di amministrazione;
considerata la necessità di trasmettere al Collegio dei docenti indicazioni e indirizzi in ordine alle modalità di elaborazione del documento programmatico fondamentale, ai contenuti essenziali e agli obiettivi strategici da prevedere, agli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019-2022;

emana il seguente atto di indirizzo

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, alla scadenza del primo triennio 2015/2018, il Collegio dei docenti è chiamato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa. Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

Struttura del Piano

Coerentemente con il patrimonio di esperienza e di professionalità che, nel corso degli anni, ha contribuito a costruire l'immagine identitaria dell'istituzione scolastica, il Piano dell'Offerta Formativa dovrà configurarsi come reale strumento di lavoro, in grado di dare un senso all'attività dei singoli, degli organi collegiali, dei Dipartimenti e dei Gruppi di Progetto. In questa prospettiva il Piano non dovrà configurarsi come semplice documento di contenuto, concernente l'elencazione dei progetti ai quali la scuola aderisce, né dovrà configurarsi come una descrizione esaustiva dei percorsi formativi, degli ambiti di sapere e dei sistemi simbolico-culturali praticati, peraltro analiticamente dettagliati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

Il Piano dovrà, piuttosto, porsi come un documento di metodo, che rende evidenti metodologie didattiche, stili cognitivi, atteggiamenti professionali orientati a sperimentazione e a innovazione. Soprattutto, il documento dovrà essere fondato sulla costante ricerca della coerenza con il Rapporto di Valutazione e con il Piano di Miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi e alle azioni di miglioramento previste. Dovrà essere predisposto nella prospettiva dell'azione di rendicontazione sociale, prevista al termine del triennio.

Presupposti teorici di riferimento del PTOF

Il documento dovrà indicare con chiarezza i presupposti teorici di riferimento, che fondano l'idea di bambino e di ragazzo e l'idea di scuola condivise, con particolare riferimento all'impegno per la costruzione di un ambiente educativo accogliente e inclusivo, luogo privilegiato di esperienza e di relazione nel quale gli alunni possano ricevere risposte adeguate ai propri bisogni, condividendo con i coetanei e con gli adulti un significativo percorso di formazione. Funzione specifica del PTOF dovrà essere rendere il curricolo realmente rispondente all'esigenza di "innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica" (art. 1 comma 1 legge 107). La centralità delle persone che apprendono dovrà essere presupposto ineludibile ed essenziale di qualsiasi progettazione.

Il PTOF dovrà esaltare il ruolo del "curricolo implicito", della dimensione organizzativa progettata in relazione agli spazi, ai gruppi di apprendimento e ai tempi educativi, che dovrà rappresentare la trama invisibile e la struttura portante dell'idea di scuola prescelta, condizione ineludibile per la realizzazione ottimale dei processi di apprendimento e per il progressivo miglioramento del servizio reso alla città. In questa prospettiva, il Piano dovrà prevedere riferimenti e implicazioni con particolare riferimento ad alcuni obiettivi prioritari:

1. *la costruzione di un clima scolastico positivo e stimolante*, in grado di assicurare gli studenti, di sostenerli nelle difficoltà, di ascoltarli, di accoglierli nelle loro positive diversità;
2. *l'armonizzazione di stili relazionali e di metodologie didattiche* fra i diversi gradi scolastici e all'interno dello stesso ordine di scuola;
3. *la costante interazione fra la dimensione dell'apprendimento e la dimensione dell'affettività*, della relazionalità, della emotività, della cura educativa;
4. *il superamento della rigida suddivisione del curricolo in discipline e in ambiti*, per promuovere forme di integrazione fra le discipline, nella prospettiva della promozione della didattica per competenze;
5. *la centralità e la trasversalità dei processi di inclusione e di integrazione*. attraverso la personalizzazione della didattica;
6. *l'adozione di tempi d'insegnamento adeguati ai ritmi di apprendimento e agli stili cognitivi dei minori* e attenti alle esigenze di accoglienza e di ascolto, per valorizzare i loro bisogni di esplorazione, di costruzione, di gioco, di socializzazione;
7. *la diffusione della didattica laboratoriale*, per fornire a tutti i ragazzi opportunità di ricerca,

- di rielaborazione critica, di socializzazione e di confronto;
8. *la tendenza a salvaguardare tutti i possibili spazi di flessibilità organizzativa*, attraverso il potenziamento del tempo scolastico, la programmazione plurisettimanale dell'orario, l'organizzazione di "gruppi di apprendimento" diversificati e funzionali, per garantire agli alunni percorsi di apprendimento personalizzati;
 9. *la tendenza a superare l'idea della "classe" come unico parametro organizzativo di riferimento*, per *promuovere opportunità alternative di autonomia organizzativa* centrate sulla aggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di informazione e di trasmissione delle conoscenze, e sulla disaggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di esercitazione e di attività laboratoriale, finalizzati al consolidamento delle conoscenze, alla riflessione e al dibattito;
 10. *la sperimentazione di molteplici modalità di "fare lezione" in spazi diversificati e alternativi all'aula*, dagli spazi di laboratorio all'ambiente urbano, all'ambiente naturale.

In modo coerente rispetto alle scelte organizzative dichiarate, dovranno essere esplicitate le connotazioni metodologiche prescelte per la loro valenza educativa e per la coerenza che esprimono in relazione agli obiettivi di servizio, con la finalità di superare la dimensione trasmissiva e individualistica dell'insegnamento. In particolare, il PTOF dovrà fare esplicito riferimento:

1. *alla mediazione didattica* e alle modalità per facilitare l'approccio ai saperi, per sostenere e orientare l'apprendimento, trasmettere interessi e passioni;
2. *alla esplorazione e alla ricerca*, con attenzione particolare alla didattica laboratoriale e a tutte le strategie metodologiche che restituiscono al gioco, alla dimensione della corporeità e ai "linguaggi delle mani" il ruolo che hanno, da sempre, esercitato nella educazione e nella formazione;
3. *all'apprendimento sociale* e al ruolo che la discussione, la relazione, la cooperazione rivestono per promuovere l'apprendimento e lo sviluppo delle intelligenze;
4. *alla intelligenza emotiva*, per incidere profondamente sui processi di apprendimento, sulla motivazione, sulla capacità di comprendere e di rielaborare le conoscenze, sulle propensioni per gli ambiti disciplinari;
5. *alla valutazione e alla documentazione*, che consentono la continua individuazione di prospettive di cambiamento e di miglioramento.

Impegni programmatici del PTOF

Con queste premesse teoriche di riferimento, il PTOF dovrà prevedere l'assunzione di impegni programmatici consequenziali e coerenti, funzionali al raggiungimento degli esiti individuati nel Piano di Miglioramento, selezionati per la loro capacità di incidere sulla attivazione del pensiero degli studenti e sulla efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento. In particolare, il documento dovrà riservare attenzione ad alcune dominanze e ad alcuni ambiti di ricerca privilegiati, che si configurano come altrettanti impegni programmatici su cui si concentrano, in questo periodo storico e in questa fase della sperimentazione didattica, le aspettative dell'Amministrazione e le propensioni degli operatori della scuola:

1. l'incontro positivo con la cultura umanistica, con letteratura, con la scrittura e con l'arte (comunicazione visiva, musica, cinema, fotografia), per il potenziamento delle competenze linguistiche e per sperimentare la dimensione estetica della conoscenza;
2. il potenziamento delle competenze matematiche e logiche, attraverso l'approfondimento delle interconnessioni fra il pensiero scientifico e il pensiero filosofico;
3. la generalizzazione dell'uso funzionale delle tecnologie digitali;
4. il consolidamento delle modalità di apertura al territorio, intesa come costruzione di un atteggiamento di ricerca nell'ambiente naturale e sociale e come ricerca di collaborazioni e

- di alleanze educative con le agenzie formative;
5. il potenziamento delle forme di educazione alla legalità e ai diritti di cittadinanza, in relazione alle debolezze, emerse nel RAV, nella acquisizione delle competenze sociali e civiche e nel padroneggiamento delle strategie per “imparare ad imparare”;
 6. l’implementazione di una cultura centrata sulla autoanalisi e sulla valutazione;
 7. il miglioramento del sistema di comunicazione e di condivisione fra i docenti e con le famiglie, rinforzando modalità di documentazione e di diffusione di significative pratiche didattiche, in grado di esplicitare l’identità pedagogica della scuola.

Il Piano di formazione

Il documento dovrà ipotizzare un piano di formazione adeguato a dare continuità alle sollecitazioni di tipo metodologico e organizzativo veicolate dalle esperienze di aggiornamento realizzate negli ultimi anni. Coerentemente con l’analisi contenuta nel RAV, i percorsi formativi ipotizzati dovranno tendere a trasporre in pratiche didattiche gli aspetti di teoria veicolati dalle iniziative formative e a rendere più scientifici, verificabili, oggettivabili i processi di autovalutazione, ancora troppo centrati sulla dimensione emotiva e relazionale. I percorsi formativi dovranno, inoltre, essere funzionali al processo di valorizzazione delle risorse umane in atto, attraverso la promozione, progressiva e costante nel tempo, di capacità, tendenze e propensioni dei singoli docenti e del personale ATA. In ogni caso, nello spirito della legge di riforma, il piano di formazione dovrà essere orientato alla crescita professionale progressiva e permanente, con la finalità di garantire un processo di condivisione delle conoscenze e di promozione delle competenze.

Priorità nelle scelte di gestione e di amministrazione

Si evidenzia la necessità di sviluppare e potenziare la didattica per competenze, attraverso la formazione del personale docente e **la sperimentazione sempre più diffusa di strategie metodologiche innovative**, rappresentate dalla didattica laboratoriale, dalle strategie di “lezione rovesciata”, dalla cura del curricolo implicito, per incidere non solo sulla acquisizione degli apprendimenti, ma sullo stesso patrimonio identitario dei ragazzi, operazione indispensabile nel momento in cui l’obiettivo da perseguire è la promozione delle competenze.

Si evidenzia la necessità di **sviluppare e potenziare il sistema di autovalutazione** e di progressivo miglioramento del servizio reso all’utenza e al territorio, attraverso un processo attento di riflessione, di monitoraggio, di valutazione. Per perseguire queste finalità, gli impegni funzionali all’insegnamento dovranno essere orientati a superare l’isolamento dei docenti “prevalenti”, attraverso l’adozione di modalità collegiali più ampie di progettazione, di documentazione e di autovalutazione, coincidenti quanto meno con i raggruppamenti per classi parallele. I tempi destinati alle attività funzionali all’insegnamento dovranno essere orientati a potenziare le opportunità di formazione, di riflessione e di documentazione, valorizzando il contributo dei docenti esperti e innovativi, capaci di sollecitare la trasposizione delle teorie pedagogiche in pratiche didattiche scientifiche e verificabili. Dovranno essere potenziati e valorizzati tutti i percorsi didattici significativi attivati dai docenti, centrati sulla utilizzazione di metodologie innovative e sull’uso flessibile degli spazi e dei tempi educativi, sperimentazioni che hanno determinato l’adesione della scuola al Movimento Avanguardie Educative INDIRE.

Si evidenzia la necessità di **promuovere in modo accelerato il patrimonio di risorse umane** disponibili, attraverso la gestione funzionale dell’organico, il superamento progressivo della figura dell’insegnante prevalente, l’utilizzazione intelligente dei tempi di contemporaneità, per potenziare le possibilità di gestione dei gruppi di apprendimento, non necessariamente coincidenti con i gruppi-classe, e perseguire il raggiungimento degli esiti individuati nel RAV.

Risulta indispensabile **proiettare l'istituzione scolastica in un dimensione europea**, ampia e interculturale, nella prospettiva indicata dalla partecipazione al progetto KA2 Erasmus+ Partenariati strategici. Risulta indispensabile partecipare con continuità e motivazione alla Programmazione 2014-2020 P.O.N. "Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento", mediante la progettazione di ambienti adeguati per migliorare l'apprendimento e la realizzazione di opportuni percorsi formativi, destinati agli allievi, al personale docente e al personale ATA.

Si evidenzia la assoluta necessità di **improntare l'intera gestione amministrativa a criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza**. Tali imprescindibili riferimenti etici e normativi dovranno improntare anche le scelte relative all'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal nuovo Regolamento di contabilità (Decreto 28 agosto 2018, n. 129). Il conferimento di incarichi al personale esterno dovrà avvenire dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità, sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

I compensi per attività aggiuntive dovranno corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi e dovranno essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito dei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto. L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere modalità di erogazione del servizio e orari di lavoro che garantiscano la piena realizzazione della *mission* della scuola, l'assistenza amministrativa al personale dipendente e all'utenza, l'apertura degli uffici sia in orario antimeridiano che pomeridiano, il più possibile in coincidenza con le attività didattiche e con le attività funzionali all'insegnamento.

Risulta imprescindibile migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello **sviluppo delle nuove tecnologie**, con la finalità di potenziare il processo comunicativo fra tutti gli attori, di coinvolgere i genitori degli alunni, di dare impulso alle azioni di dematerializzazione, soprattutto attraverso la funzionalità del sito istituzionale e la diffusa e puntuale compilazione del registro elettronico.

Ulteriore esigenza è rappresentata dalle azioni finalizzate alla **comunicazione pubblica**, con la finalità di rendere visibili le iniziative sviluppate dall'istituzione. In questa prospettiva, dovrà essere costantemente e progressivamente potenziato il sito web istituzionale, attraverso la pubblicazione di informazioni, newsletter, deliberazioni degli Organi Collegiali, anagrafe delle prestazioni, albo pretorio. Per le stesse finalità, occorre dare prosecuzione al processo di documentazione, positivamente avviato, attraverso l'organizzazione di Seminari, la realizzazione di pubblicazioni a stampa e attraverso il completamento dell'allestimento del Museo MOCA (Museum Of Children Art), che rappresenta la massima espressione delle capacità di documentazione e di diffusione dell'identità pedagogico-didattica espresse dall'istituzione scolastica.

Il presente Atto è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli Organi Collegiali e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente scolastico
dott. Maria Goduto

